

281 P. TOMMASO FOSSI Ritiro Presentazione. (7)
Vetralla, 27 ottobre 1768. (Originale AGCP)

Loda il suo desiderio di aiutar il prossimo, ma gli dice che senza un'adeguata preparazione ciò non è possibile e insiste perché impari bene le cerimonie della santa Messa.

I. C. P.

Carissimo P. Tommaso e figlio in Cristo diletteissimo,

Infixus sum in limo profundi et non est substantia [Sal 68,3]; *et aruit tamquam testa virtus mea* [Sal 21, 16], come adunque posso scrivere di cose spirituali e mistiche? Oltre di che sono carico di lettere ed occupazioni. Perciò la prego prevalersi dei sentimenti e documenti datile nell'altre mie, massime nell'ultima, che sono tutti fondati su la santissima verità della santa fede. Oltre di che, avendo costì il P. Rettore ben puole approfittarsi della di lui santa direzione.

Buono, ottimo è il desiderio che ha di aiutar i prossimi e comporsi prediche ecc., ma la dottrina e la teologia dov'è, che è necessaria per tal impiego apostolico? Dio puole, se vuole, infonderle la sapienza, ma i miracoli non bisogna chiederli ecc. Di questo se la intenda col P. Rettore, poiché con la direzione del medesimo potrebbe darsi che le riuscisse il disegno *saltem* con un buon studio di morale.

Avrò piacere che presto sia ordinato, *et utinam* che possa celebrare la Santa Messa il giorno solenne della SS.ma Presentazione, *utinam, utinam!*

Ringrazio la Divina Bontà degli ottimi sentimenti del figlio; ma ora lasciamolo stare e vivere nel santo matrimonio, che non è tempo di muovere niente. Se non potrà ritirarsi dopo l'ordinazione in noviziato per 10 giorni pria di celebrare, non importa. S'apparecchi ogni giorno costì, e vorrei che di già avesse imparate le cerimonie, e si fosse impratichito delle rubriche del messale, cose molto necessarie ed importanti; e sopra tutto bisogna farsi ben franco nelle cerimonie, e che siano appuntino secondo le rubriche, ciò molto le raccomando: *in reliquis* mi rimetto all'ultima lettera scrittale; e sono di cuore, implorando le sue orazioni, mi dico in fretta

S. Angelo li 27 ottobre 1768

Aff.mo di vero cuore
Paolo della Croce